

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Simone Ceramicola

Pavia, 30 settembre 1986

Caro Ceramicola,

grazie della sua lettera. L'articolo di Gambino l'avevo visto anch'io ma non è questa la questione. A me piacerebbe mantenere un dialogo con lei per una ragione precisa. Lei mostra di avere qualità politiche nel senso vero del termine, cioè come assunzione di responsabilità. Nel nostro campo tutto questo è raro e difficile, e la sopravvivenza del federalismo – che per noi è la prima e la più grossa delle questioni – è strettamente legata al fatto che si mantenga un piccolo nucleo di dirigenti. Se questo c'è il Mfe sta in piedi e, bene o male, intorno al gruppo dirigente si mantiene una buona rete di persone attive.

Io sono vecchio e ho visto già diverse generazioni di federalisti. Nell'ambito di queste generazioni la maggior parte di quelli che davano la speranza che sarebbero diventati dirigenti responsabili non sono più con noi da tempo. È capitato persino che una generazione (per noi vale un tempo di cinque-sei anni) non abbia dato una sola persona che potesse diventare un dirigente.

Fare il federalista è difficile. Se si prende il passo e si dura per un po' di anni allora diventa un modo normale di vita, ma stare sul campo negli anni di transizione tra il modo con cui pensano e agiscono gli altri e il modo con cui agiamo noi è una grossa prova. Ci sono poi il lavoro, la carriera, il matrimonio ecc. che fanno il resto.

In ogni caso il primo passo è una ferma determinazione a restare federalisti per tutta la vita. L'altro passo è fare i conti con la realtà che per noi è così ostica. Il fatto è che pur essendo ostica anche per noi è il solo termine di riferimento effettivo.

A questo punto mi permetto, da vecchio federalista, di farle una critica. A Milano lei ha proposto una serie di ipotesi organizzative che, indipendentemente dal loro valore, avevano comunque il torto di non essere formulate sulla base dei gruppi che abbiamo e della loro capacità di azione. Lei sa che la Francia è un buco e la Germania una specie di pachiderma che marcia sul passo di una casa editrice burocratica. Il rebus è come far progredire questa Francia e questa Germania. Ogni proposta che non sia una proposta per migliorare questa situazione cade per forza nel vuoto perché non si rivolge a nessuno.

Consideri questo come un inizio di dialogo intorno alla sua vocazione a diventare un dirigente effettivo del Mfe per tutta la vita.

Con viva amicizia

Mario Albertini